



10 FEBBRAIO. Il vescovo presiede la celebrazione eucaristica con il rito di imposizione delle ceneri, alle ore 18 in Cattedrale.

11 FEBBRAIO. Ritiro spirituale del clero, alle ore 9.30 presso le Suore della Carità.

Il vescovo presiede la celebrazione eucaristica per la Giornata mondiale del malato, alle ore 18 in Cattedrale, con le associazioni che si dedicano al servizio dei sofferenti.

Giornata diocesana. Domenica prossima una colletta in tutte le parrocchie che sarà destinata a uno strumento per l'ospedale «San Paolo» di Civitavecchia

La carità è segno della misericordia



La Quaresima vissuta all'insegna della misericordia

Intervista al vescovo Luigi Marrucci: «Il Giubileo richiede gesti di fede vissuta accanto alla fede professata»

DI ALBERTO COLAGIACO

«Un segno di misericordia che coinvolge l'intera comunità diocesana come gesto di una fede professata ma anche vissuta». Così il vescovo Luigi Marrucci presenta la Giornata della carità della Chiesa di Civitavecchia-Tarquini che si svolgerà domenica Quaresima, la prima del tempo di Passiona.

Di cosa si tratta e come si può partecipare? Il Giubileo della Misericordia richiede insieme alla fede professata anche un segno della fede vissuta.

Per questo, unitamente al Consiglio presbiterale, ho pensato a un segno di carità che

La celebrazione con i malati

«Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela» (Gv 2,5) è l'invito di papa Francesco a coloro che soffrono e ai loro familiari, nel messaggio per la 24ª Giornata mondiale del malato che verrà celebrata il prossimo 11 febbraio. Nella Chiesa di Civitavecchia-Tarquini verrà ricordata con una Messa in cattedrale, presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, che alle ore 18 verrà riunite le organizzazioni che si dedicano al servizio dei sofferenti.

coinvolgesse l'intera comunità diocesana. È stata suggerita una raccolta a livello diocesano in tutte le celebrazioni eucaristiche

domenica prossima, 14 febbraio, oppure dando personalmente al proprio parroco la relativa offerta. La destinazione del gesto, su proposta dei sacerdoti, è orientata verso uno strumento necessario all'Ospedale San Paolo di Civitavecchia.

Papa Francesco invita a una «Quaresima giubilare vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio». Come è possibile viverlo nelle parrocchie? Mi pare che il Papa ci inviti a vivere in modo straordinario, quindi più intenso, l'ordinarietà del tempo quaresimale: cioè quello che comunemente si compie, farlo bene e con più impegno. Alcuni esempi possono essere: intensificare la meditazione sui testi biblici, in particolare quelli che parlano della misericordia; vivere il mercoledì e il venerdì di questo tempo in un modo più sobrio, condividendo gesti di carità; fare del pio esercizio della Via Crucis una celebrazione più partecipata e un vero cammino

penitenziale; cogliere tutte le occasioni, in particolare l'incontro con le famiglie per la benedizione pasquale; per seminare la Parola e lasciare l'esempio di una Chiesa accogliente; programmare un orario e dei tempi per la celebrazione individuale del sacramento della Riconciliazione, oltre a valorizzare di più la celebrazione penitenziale. Alcuni gesti di carità, di accoglienza, di condivisione poi sono una conseguenza di quanto vissuto nel rapporto con il Signore.

Per il Giubileo ha aperto le Porte della Misericordia in quattro comunità di accoglienza e in due istituti per disabili perché «nel povero la carne di Cristo diventa di nuovo visibile». Non solo, ma anche nei due ospedali, negli istituti di pena e nelle case di riposo nelle quali si celebra quotidianamente l'Eucaristia. «La carne di Cristo nel povero, nel malato, nell'anziano...» ha accompagnato tutta la mia vita di sacerdote, da quando il mio vescovo di Volterra, nel lontano 1976, mi incaricò dell'assistenza spirituale all'associazione ecclesiale Uniti.

Ora da assistente nazionale, posso dire di aver incontrato molta carne sofferente di Cristo, a cui mi sento associato perché gli anni che passano e i disagi che aumentano rendono più prossimo ai fratelli bisognosi. Questa apertura di condivisione dobbiamo acquisirla sempre di più: ogni persona nell'animo o nel corpo è malata, è sofferente e domanda che ci si avvicini per dare sollievo. A me piace anche un'altra immagine, quella del rovetto ardente in cui Mosè, su richiesta di Dio, entra

avvicinandosi ai sandali (cf. Es 3,1-6): è terra sacra ogni persona, soprattutto quella che soffre, per cui ci si deve avvicinare a piedi scalzi, cioè con amore, con dedizione, con sacrificio, con pazienza, senza alcun tornaconto. Insieme alla carità e alle opere di misericordia, il 4 e 5 marzo vivremo anche la «24 ore per il Signore», come preghiera e ascolto della Parola. È ormai una consuetudine che coinvolge anche la nostra Chiesa particolare e che quest'anno vivremo sia in Cattedrale a Civitavecchia come nel Duomo di Tarquinia. La gestione è affidata alle due zone pastorali che predispongono turni per i confessori, programmano preghiere comunitarie e gruppi di essere accompagnata con l'anno giubilare, si aggiunge per la nostra Chiesa al rilancio delle cosiddette «Quarant'ore» o adorazione solenne dell'Eucaristia in ogni parrocchia e la valorizzazione della settimana in cui si celebra la solennità del Corpo e del Sangue del Signore, in vista anche del Congresso eucaristico nazionale che si svolgerà dal 15 al 18 settembre prossimo a Genova.

Oggi 38ª Giornata per la vita

La difesa della famiglia per dare dignità alla vita

DI FAUSTO DEMARTIS *

«La famiglia, costituita da un uomo e una donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare. Il sogno di Dio - fare del mondo una famiglia - diventa metodo quando in essa si impara a custodire la vita dal concepimento al suo naturale termine e quando la fraternità si irradia dalla famiglia al condominio, ai luoghi di lavoro, alla scuola, agli ospedali, ai centri di accoglienza, alle istituzioni civili». È il messaggio dei vescovi in occasione della 38ª Giornata per la vita che la Chiesa italiana celebra oggi.

Dal 1981 nella nostra diocesi è presente il Movimento per la vita, l'associazione che offre un aiuto alle giovani in difficoltà per la gravidanza e alle famiglie numerose. Lo scopo è quello di aiutare le madri e i nuclei a superare le cause che possono portare al rifiuto della vita umana già concepita, prevenendo così il triste fenomeno dell'aborto volontario.

Il risultato della legge che ha legalizzato nel 1978 questa pratica contro la vita, in questi anni, è di oltre 5 milioni di interruzioni di gravidanza, oltre 7mila quelle fatte solo a Civitavecchia. Siamo giunti al punto che l'uccisione di un innocente nel seno materno assume a «diritto civile», per cui il delitto diventa diritto e viceversa. Chi proclama la sacralità della vita dal concepimento diventa un assassino, e chi promuove lo sterminio dei non nati un uomo giusto. E non possono non tornare alla mente le parole dell'allora cardinale Ratzinger quando, nel 2005, affermava: «Si va costituendo una dittatura del relativo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie». Oggi sotto attacco diretto non è solo il concepito, ma la famiglia stessa, nella quale ogni vita ha origine. Si tenta di denigrarla con ogni mezzo e proporre nuovi modelli che ne sono semplicemente la caricatura, affermando come non siano necessari un uomo e una donna per costituirla.

I Centri di aiuto alla vita, espressione del Movimento per la vita, contando unicamente sul volontariato, hanno contribuito a salvare dall'aborto migliaia di esseri umani. Solo a Civitavecchia sono stati 115 i bambini venuti alla luce nel corso degli ultimi anni grazie al supporto alle mamme: questo il motivo che ci dà la forza di andare avanti. In occasione della Giornata per la vita rinnoviamo quindi l'appello a contribuire alle iniziative che il Movimento intraprende, ricordando che sono state più di 600 le mamme aiutate dalla nostra associazione, 38 quelle che sostengono con il progetto Gemma con un contributo di 160 euro mensili per 18 mesi. Oltre all'aiuto economico forniamo ogni anno migliaia di pacchi di vestiario per neonati e bambini, centinaia di carrozze, passeggini, lettini, pannolini, bibbere e alimenti per l'infanzia.

Tutti i fedeli troveranno nelle chiese le modalità per sostenere la nostra associazione. Nella sede di via San Francesco di Paola a Civitavecchia (aperta mercoledì e venerdì dalle 16 alle 17) è possibile portare generi nuovi per neonati o versare un'offerta.

* presidente Mpv



Accolte oltre 600 mamme

Più di 600 mamme assistite dal Centro di aiuto alla vita di Civitavecchia. Oggi l'appello dei volontari nelle chiese per la donazione di aiuti economici, alimenti, prodotti per l'infanzia e mobili

Il 12 febbraio a Civitavecchia

«Lectio divina» di Quaresima per i giovani

La Quaresima come «tempo favorevole alla conversione personale» durante il quale papa Francesco, nel suo messaggio, invita a «riflettere sulle opere di misericordia corporali e spirituali». Per il Pontefice «sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina».

Proprio per approfondire l'invito del Papa, la Consulta di pastorale giovanile propone cinque appuntamenti durante questo tempo liturgico che verranno animati dai gruppi parrocchiali, le associazioni ecclesiali e i movimenti presenti in diocesi.

Tre gli incontri di lectio divina - il 12 e 26 febbraio, e l'11 marzo - che si svolgeranno alle ore 21 nella chiesa della Santissima Concezione al Ghetto di Civitavecchia. Seguiranno poi le due Vie Crucis cittadine: il 15 marzo a Civitavecchia e il 18 marzo a Tarquinia.

I tre incontri di lectio divina, che hanno come titolo «Vi sarà gioia nel cielo» (Lc 15,1), verteranno su brani del Vangelo che riflettono aspetti diversi della misericordia del Padre. Nel primo si rifletterà sulla parabola del Buon samaritano; seguirà l'altra parabola del Figliol prodigo; a concludere una meditazione sull'episodio dell'adultera. A guidare i giovani saranno i tre seminaristi della diocesi: Daniele, Stefano e Dario.



La lectio del 2015

visita pastorale. Dal 13 febbraio il vescovo alla Sacra Famiglia

Sabato 13 febbraio, alle ore 18, il vescovo Luigi Marrucci inizierà la visita pastorale nella parrocchia della Sacra Famiglia di Civitavecchia presiedendo la celebrazione eucaristica. Si tratta della la quindicesima comunità parrocchiale che il presule incontra e la sua presenza si protrarrà fino al 17 febbraio con un programma ricco di appuntamenti. Domenica 14 febbraio il vescovo concelebrerà le Tre Messe del mattino, presiedendo la celebrazione delle ore 10 che si svolgerà con i giovani dell'oratorio nel Teatro parrocchiale; nel pomeriggio, la visita alla festa dei fidanzati presso le suore Salesiane. Lunedì 15 febbraio, al mattino l'incontro con i sacerdoti e alle 21 con il Consiglio pastorale. Martedì 16 febbraio, dalle ore 10 alle 12 farà la visita ai malati per portare la comunione; alle 17 l'incontro con i ragazzi del catechismo che preparano la cresima insieme ai genitori; alle ore 21 con gli animatori dell'Oratorio. Il 17 febbraio la conclusione, alle 17, prima incontrando le classi del catechismo della prima comunione e poi con i catechisti.

Festa dei fidanzati a San Valentino

Domenica prossima l'incontro delle coppie dalle Suore Salesiane di Civitavecchia

DI GIUSEPPE MANCUSO

«Certamente è una cosa bella che oggi i giovani possano scegliere di sposarsi sulla base di un amore reciproco. Ma proprio la libertà del legame richiede una consapevole armonia della decisione: non solo una semplice intesa dell'attrazione o del

sentimento, di un momento, di un tempo breve... richiede un cammino». Questo ha ricordato papa Francesco nell'udienza generale del 27 maggio scorso. E ha continuato dicendo: «Il fidanzamento è un percorso di vita che deve maturare come la frutta, è una strada di maturazione nell'amore, fino al momento che diventa matrimonio». È proprio in questa prospettiva che si inserisce l'iniziativa che il 14 febbraio, festa di San Valentino, vedrà coinvolti i fidanzati della diocesi. Alle 17 presso il salone delle

Figlie di Maria Ausiliatrice (Suore Salesiane) in via San Giovanni Bosco a Civitavecchia, si terrà, come già avvenuto lo scorso anno, un incontro per porre attenzione all'importanza di questa preziosa fase della vita individuale e di coppia. Il fidanzamento offre ai giovani un'irrinunciabile opportunità di conoscenza reciproca e di condivisione del progetto di vita di coppia e di famiglia capace di rispondere alla chiamata di Dio. È una fase che merita di essere accompagnata con cura già da tempi remoti, quando è il momento per i ragazzi di orientarsi verso le

scelte vocazionali della vita. Tuttavia, l'esperienza degli animatori di percorsi di preparazione al matrimonio evidenzia come, negli ultimi anni, sempre più coppie giungano in prossimità del matrimonio senza aver compiuto un precedente cammino di discernimento sulla propria vocazione. L'accompagnamento a tale scelta si concentra, invece, nell'imminenza delle nozze. L'invito all'incontro del 14 febbraio è dunque rivolto a tutti coloro che stanno vivendo la realtà del fidanzamento, anche se ancora lontana da un'eventuale decisione



orientata al matrimonio, e a coloro che hanno già avviato un percorso di preparazione e che sono in procinto delle nozze. Al termine della riunione ci sarà l'occasione di intrattenersi condividendo in amicizia quanto i presenti vorranno portare.